

Charles de Lorraine e, «en prenant prétexte de l'*Hymne* de Ronsard, se livre ici, au-delà de l'éloge du protégé et du dédicataire, à une véritable apologie de la rhétorique démonstrative et, partant, de la poésie» (p. 344).

Come già nel volume precedente, ogni *carmen*, edito con a fronte la traduzione, è seguito da una presentazione storica, ricca di dati, da un *plan* circostanziato, da un'analisi dettagliata e da un commento testuale minuzioso, ricco di riferimenti bibliografici.

[MICHELE MASTROIANNI]

PAOLO BUDINI, *Louise Labé poétesse lyonnaise. Essais, études, épreuves de lecture*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2017, 184 pp.

L'editore Olschki riunisce in un unico volume dieci studi di Paolo Budini sull'opera di Louise Labé, oltre alla sua recensione del ben noto volume di Mireille Huchon su Labé e a un'appendice al secondo saggio edito in questa stessa raccolta. Si tratta di materiali in parte già pubblicati negli ultimi trent'anni in sedi diverse, materiali che l'A. definisce 'micro-analisi' o 'auscultazioni' (il termine è quanto mai appropriato, data la costante attenzione accordata agli aspetti fonetici) di testi della poetessa lionese: "Aufstieg und Fall" d'une icône du féminisme: Louise Labé, de la gloire des lettres à "puella scripta", pp. 9-27; Le sonnet italien de Louise Labé, pp. 31-43; Deux sonnets parallèles, pp. 45-66; Le sonnet aux oxymorons, pp. 67-80; Deux thèmes: la nuit, la Mort, pp. 81-93; Les sonnets du Luth, pp. 95-107; Un vers ambigu, pp. 109-119; Trois fables mythologiques: Zéphyr, Diane, l'harmonie céleste, pp. 121-130; Le sonnet de la prédiction, pp. 131-143; Le dernier sonnet du "canzoniere", pp. 145-161.

Ai lavori già licenziati si affiancano diversi contributi originali. *Le sonnet aux oxymorons* propone una lettura parallela del sonetto VIII delle *Œuvres* e dei sonetti CXXXII-CXXXIV di Petrarca, anche alla luce della lirica francese coeva (Scève, Pontus de Tyard, Du Bellay). *Les sonnets du Luth* affronta una lettura trasversale dei componimenti in cui compare lo strumento musicale prediletto dall'alta società del Cinquecento. È in particolare il sonetto centrale del canzoniere di Labé (XII) a suscitare le riflessioni dell'A., che ne analizza la struttura 'armonica' (il complesso gioco delle rime e degli echi interni) e 'melodica' (lo sviluppo del 'canto'). Ne *Le sonnet de la prédiction*, l'A. si interessa al componimento XX delle *Œuvres*, di cui rileva dapprima i rapporti fra unità sintattiche e unità strofiche, quindi gli effetti prosodici e la 'struttura armonica verticale' (p. 136), per ritrovare infine tracce dei medesimi artifici stilistici nell'insieme del corpus della poetessa. In chiusura, *Le dernier sonnet du canzoniere* sottolinea i legami tematici che uniscono il sonetto XXIV ai componimenti precedenti, osservandone le peculiarità sintattico/strofiche che lo avvicinano ai sonetti XVII e XIX e la prossimità semantica col sonetto proemiale del *Canzoniere* petrarchesco.

[MAURIZIO BUSCA]

FRANK LESTRINGANT, *Le théâtre de la Floride. Autour de la "Brève narration des événements qui arrivèrent aux Français en Floride, province d'Amérique", de Jacques Le Moyne de Morgues (1591)*, avec la collaboration de Maryvonne Lestringant, Michèle et Jean-Claude Ternaux, Paris, PUPS, 2017, «Imago Mundi», 280 pp.

La generosa messe di studi pubblicati da Frank Lestringant sulle spedizioni condotte nel Cinquecento nel

continente americano si arricchisce di una monografia dedicata alla breve esperienza francese in Florida, avviata nel 1562 su impulso dell'ammiraglio Gaspard de Coligny e terminata nel 1565 con il massacro dei coloni ad opera degli spagnoli. In particolare, l'A. si interessa alla documentazione sulla storia degli insediamenti di Charlesfort e Fort Caroline fornita dall'incisore ed editore Théodore de Bry nel secondo tomo dei *Grands Voyages* e basata in larga parte sui materiali elaborati dal pittore e cartografo Le Moyne de Morgues, uno dei pochi superstiti del disastro del 1565.

Il volume si compone di un saggio introduttivo seguito da un dossier tripartito, in cui troviamo l'edizione e la traduzione della *Brevis narratio* di Lemoyne de Morgues (resoconto della spedizione del 1564 guidata da Laudonnière), la riproduzione in grande formato delle 42 *Indorum Floridam provinciam inhabitantium eicones* dello stesso (con traduzione e commento del testo latino che accompagna ogni illustrazione), e infine l'edizione e traduzione del *De quarta Gallorum in Floridam navigatione sub Gourguesio* (relazione della rappresaglia francese contro gli spagnoli lanciata nel 1567). Il saggio riporta inoltre il testo integrale della *Coppie d'une lettre venant de Floride* (pp. 27-30).

In apertura, l'A. sottolinea diversi aspetti peculiari dell'impresa editoriale di De Bry, avviata venticinque anni dopo la distruzione dell'avamposto francese in Florida, in un'epoca in cui la presenza spagnola nell'area è ormai consolidata. Pur non trattandosi di un'opera di propaganda e di incitamento alla colonizzazione francese, il secondo volume dei *Grands Voyages* rifletterebbe dunque un intento al contempo politico ed estetico: la promozione, anche attraverso il ricorso a un apparato iconografico sontuoso e ideologicamente informato, della colonizzazione dell'America da parte delle nazioni protestanti. Per quanto riguarda le illustrazioni, peraltro, si rileva l'impossibilità di attribuire con certezza a Le Moyne de Morgues o a De Bry le numerose imprecisioni etnografiche riscontrabili nelle 42 incisioni (pubblicate tre anni dopo la morte del pittore), frutto della contaminazione con materiale documentario e iconografico proveniente da fonti disparate. L'A. suddivide le 42 *planches* in sette nuclei tematici e narrativi intorno ai quali si articolano i capitoli del saggio, che ricostruiscono le vicende occorse ai contingenti capitanati da Ribault e Laudonnière in Florida in anni di fortissime tensioni religiose e politiche, sia sul piano nazionale che internazionale. Sull'esame delle illustrazioni, inoltre, si innestano analisi che sottolineano affinità e differenze con il volume precedente dei *Grands Voyages* e con le opere coeve dedicate alle imprese francesi nelle Americhe, e che si concludono con uno studio della posterità del lavoro di Le Moyne de Morgues e De Bry.

[MAURIZIO BUSCA]

*Rappresentare la storia. Letteratura e attualità nella Francia e nell'Europa del XVI secolo*, a cura di Mariangela MIOTTI, Passigliano, Aguaplano, 2017, 324 pp.

Gli atti del convegno di Perugia tenutosi il 29-30 maggio 2014, dedicato alla presenza dell'attualità in testi letterari (principalmente francesi) del Cinquecento, giungono a pubblicazione. Non sorprende che il periodo più rappresentato in queste pagine sia quello delle guerre di religione; il genere più studiato, il teatro. Ma i diciotto saggi raccolti, introdotti da una nota della curatrice, coprono l'arco dell'intero secolo e guardano ad